



Posta e risposta

34

a cura di Stefano Citterio

Sul tariffario infermieristico

1 - Buongiorno sono un' infermiera professionale iscritta presso il vostro collegio nell'anno 1995 chiedo se è possibile avere aggiornato il tariffario infermieristico e chiedere se avete occasione di sentire se cercano coordinatori infermieristici essendo in possesso del Master Universitario conseguito presso L'università Liuc di Castellanza.

Cordiali saluti

Gentile Collega

volevo segnalarti che ai sensi dell'art. 2 della legge 4 agosto 2006 n. 248 sulla Conversione in legge, con modificazioni del D.L. 04/07/2006 n. 223 (c.d. Decreto Bersani) "...omissis..." in conformità al principio comunitario della libera concorrenza ed a quello di libertà di circolazione delle persone e dei servizi, nonché al fine di assicurare agli utenti una effettiva facoltà di scelta nell'esercizio dei propri diritti e di comparazione delle prestazioni offerte sul mercato, dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono abrogate le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono con riferimento alle attività libero-professionali e intellettuali:

a) l'obbligatorietà di tariffe fisse o minime ovvero il divieto di pattuire compensi parametrati al raggiungimento degli obiettivi perseguiti".

Il comma 3 dello stesso articolo prescrive che "Le disposizioni deontologiche e pattizie e i codici di autodisciplina che contengono le prescrizioni di cui al comma 1 sono adeguate, anche con l'adozione di misure a garanzia della qualità delle prestazioni professionali, entro il 1° gennaio 2007. In caso di mancato adeguamento, a decorrere dalla medesima data le norme in contrasto con quanto previsto dal comma 1 sono in ogni caso nulle".

Premesso quanto sopra il Comitato Centrale della

Federazione Nazionale IPASVI, visto l'obbligo nascente dalla norma, ha deliberato l'adeguamento del Codice Deontologico dell'Infermiere, togliendo il riferimento al tariffario nazionale.

Di conseguenza l'articolo 5.4 del Codice Deontologico dell'Infermiere risulta così riformulato:

"Nell'esercizio autonomo della professione l'infermiere si attiene alle norme di comportamento emanate dai Collegi IPASVI".

Ti alleghiamo alla presente il regolamento per l'esercizio autonomo della professione emanato da questo Collegio. (PDF scaricabile dal sito www.ipasvico.it).

Rispetto alla seconda domanda, devi attivarti personalmente per inviare il tuo curriculum alle diverse strutture. Le richieste che ci pervengono (per il momento tutte relative ad infermieri) le affiggiamo in bacheca c/o il Collegio e sulla sezione lavoro del Sito del Collegio.

Sperando di essere stato esaustivo cordiali saluti

*Il Presidente
Stefano Citterio*

Sull'ECM

2 - Sono un Infermiere di Desio, vostro iscritto, ho letto la notizia dei 150 crediti ECM da conseguire in 3 anni è chiaro che l'aggiornamento costante è indispensabile ma l'impegno economico è esagerato se uno sceglie corsi mirati e seri! Chi non può accedere al progetto ECCE, se la sua azienda non lo manda ai corsi o se coglie l'occasione per inviare a sue spese solo il personale amico? 150 crediti in tre anni sono troppi e troppe persone ci guadagnano sopra con corsi fittizi vuoti di contenuti in cui ti danno loro le risposte per fare contenti i loro "clienti". Non esistono controlli, tutto si riduce a un buon business. Cordiali saluti.



Egr. Collega,
ho letto il tuo "sfogo" sul sistema ECM e certamente alcune perplessità sull'intero sistema ci sono. Le effettive possibilità di formazione, la qualità della formazione e il problema degli interessi in gioco, sono alcune delle perplessità che lei ha sollevato e che richiedono la massima attenzione da parte di tutti.

Per raggiungere i crediti previsti, il cui totale è stato ripreso da quanto già in essere in altre realtà europee (50 crediti anno), occorrerà investire sempre di più in FAD (formazione a distanza) e sulla formazione sul campo, cercando di valorizzare in crediti quanto già oggi si fa nelle nostre realtà lavorative (riunioni, audit interni, elaborazione di protocolli e linee guida, ...). Il nuovo sistema Nazionale lo rende possibile come già lo era con il sistema ECM lombardo.

Le suggerisco di leggere, appena sarà pubblicato sul nostro sito, l'articolo sull'ECM del prossimo Agorà in fase di stampa (Agorà n. 36, scaricabile sul sito www.ipasvicomo.it), che mette in evidenza alcuni elementi significativi del nuovo sistema ECM approvato lo scorso agosto.

Dobbiamo cercare di trasformare i limiti e i vincoli presenti in qualsiasi sistema in opportunità, ma certamente nessun sistema o organizzazione può sostituire la responsabilità individuale.

Cordiali saluti

Stefano Citterio
Presidente IPASVI Como

Cooperative, Libera professione e D.L.Vo 66/2003

Buon giorno sono, da poco tempo siamo stati obbligati a cambiare la turnistica per avere 11 ore di riposo tra un turno e l'altro (direttiva comunitaria). Anche qui come in altre realtà ospedaliere sono arrivati gli infermieri professionali delle cooperative e parlando con altri nostri colleghi di province lombarde e non è emerso chiaramente che questi operatori professionali lavorano molto spesso abbinando due turni continui e a volte addirittura tre turni senza alcuna pausa! Chiaramente siccome sono persone normali si nota che la loro attenzione tende ad essere "affaticata".

Mi chiedo se in ambito sanitario tutti si sono accorti e sanno che la quasi totalità delle cooperative operano con paghe orarie sottocosto, orari di lavoro senza i dovuti riposi di sicurezza dei lavoratori, ma soprattutto dei malati. Perché il collegio non si attiva per tutelare la nostra figura professionale tanto faticosamente costruita? Perché si permette che le cooperative facciano concorrenza sleale? Perché si lascia che questi lavoratori vengano abilmente sfruttati e manipolati?

Cordiali saluti

Gentile Collega,
le questioni che tu hai posto rappresentano certamente delle priorità per l'intera professione.

Ti assicuro che il Collegio, per quanto riguarda le proprie competenze, agisce per contrastare il più possibile fenomeni di sfruttamento e/o caporalato che si possono riscontrare nelle realtà che ci hai evidenziato.

I nostri interventi possono riguardare solo il comportamento dei nostri iscritti, mentre per tutto il resto possiamo solo segnalare alle autorità competenti (ispettorato del lavoro, NAS, INPS, magistratura, ...) quanto rilevato per i loro accertamenti, non avendo specifiche funzioni ispettive o di controllo sulle attività delle cooperative/società di servizi. Per quanto riguarda la Provincia di Como, abbiamo fatto diverse segnalazioni a queste autorità ogni volta che ve ne è stata la necessità e, in alcuni casi, abbiamo anche avviato dei provvedimenti disciplinari.

Volevo anche segnalarti, per maggiore chiarezza, che la normativa cui fai riferimento (il D.Lvo 66/2003) riguarda solo i lavoratori dipendenti. Quindi se l'infermiere è libero professionista non è tenuto al suo rispetto. (per quanto possa sembrare paradossale, è così). Quello che va contestato è la qualità del servizio reso che in assenza di specifici indicatori (output e/o outcome professionali) può essere difficoltosa.

Rispetto alla concorrenza sleale volevo segnalarti che Am seguito del c.d. Decreto Bersani (art. 2 della legge 4 agosto 2006 n. 248) sono state eliminate "le tariffe fisse o minime ovvero il divieto di pattuire compensi parametrati al raggiungimento degli obiettivi perseguiti" con riferimento alle attività libero-professionali e intellettuali. Quindi è venuto a mancare il riferimento al tariffario, (che



rimane comunque un ottimo rifeirmento "storico") complicando anche l'identificazione dei problemi che tu hai evidenziato.

È ovvio che l'attività del Collegio di tutela della professione e del cittadino che riceve assistenza, può e deve essere sostenuta da tutti i professionisti che, vivendo capillarmente nelle diverse realtà, possono segnalare tempestivamente fatti e circostanze sia al proprio organo di rappresentanza sia alle autorità competenti.

Cordiali Saluti

*Il Presidente
Stefano Citterio*

QUANTI CREDITI POSSONO ESSERE "RECUPERATI" DAL QUINQUENNIO PRECEDENTE SECONDO IL NUOVO ACCORDO ECM, DELL'AGOSTO 2007?

In risposta ai numerosi quesiti riferiti all'Articolo di Agorà n. 36, "ECM: dopo la sperimentazione ...cosa cambia" (pag. 31-33) specifichiamo che l'allegato documento all'Accordo Stato Regioni Rep.,

Atti n. 168 del 1 agosto 2007 "Riordino del sistema di Formazione Continua in Medicina in Italia" indica che "... fino a 60 potranno derivare dal riconoscimento dei crediti ECM acquisiti ... 2004 ... 2006", ed effettivamente non si trova scritto esplicitamente che detti crediti devono essere in esubero rispetto al debito del periodo sperimentale.

Però, per analogia con quanto contenuto nell'accordo stesso, al comma 3, "I crediti formativi già acquisiti **in numero eccedente** rispetto ... periodo 2002-2006 ... possono valere ... anno 2007", si è traslato il concetto sul 2008-2010; la lettura dell'intero documento sembrerebbe inoltre confermare questa interpretazione, peraltro fatta propria nell'articolo del Sole 24 Sanità del 24-30 luglio 2007, che presentava in anteprima le novità per il Sistema ECM.

Visto il permanere di questa di ambiguità di interpretazione, e considerando che l'Accordo rinvia per ulteriori determinazione tutta una serie di punti alla Commissione Nazionale ECM, ci siamo impegnati a fare una interrogazione a detta Commissione per porre chiarezza sul punto oggetto di questa risposta. Al momento non abbiamo ancora risposte.

RISCOSSIONE QUOTE ANNO 2008

Ricordiamo che sono in emissione i bolletini per il pagamento della quota annuale – anno 2008. La scadenza del pagamento è fissata al 28 febbraio 2008.

CHI NON RICEVESSE ENTRO TALE DATA IL BOLLETTINO DAL SERVIZIO POSTEL È PREGATO DI CONTATTARE LA SEGRETERIA.

RINNOVO POLIZZA RC ANNO 2008

Ricordiamo ai sottoscrittori della Polizza RC del Collegio IPASVI di Como che il bollettino per il rinnovo è in emissione in questi giorni. Per dare continuità alla copertura assicurativa il pagamento deve essere effettuato entro il 28 febbraio 2008. Pertanto chi non ricevesse il bollettino entro tale data è pregato di contattare la Segreteria.

Orari di Segreteria:

da lunedì a venerdì	8.30/12.00	14.00/16.30
---------------------	------------	-------------

Tel. 031/300218

Mail: info@ipasvicomo.it

